

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Martedì 17 agosto 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Piano paesistico, un coro di no

Pippo Cascone: «Uno strumento che non è stato concordato con il territorio»

Un ricorso per dire "no" al piano paesag-gistico. Almeno così come è venuto fuori da quella che viene ritenuta una lettura univoca del territorio da parte della Soprintendenza. E' il presidente della Camera di commercio, Giuseppe Cascone, a spiegare perché anche l'ente camera-rale si è unito al coro di dissenso sollevato da Comuni, Provincia, associazioni datoriali e sindacali, partiti politici. "Un piano che, al contrario di quanto sostenuto dalla Regione - chiarisce Cascone - non è stato affatto concertato con il territorio, non è stato minimamente pubblicizzato, nonostante le procedure normative prescrivessero il contrario. Un piano di cui non conosciamo il contenuto e che, per questo stesso motivo, rigettiamo. Se poi entriamo nel merito dello stesso, si comprende come si tratti di uno strumento che non fa altro che peggiorare la condizione complessiva dei vincoli imposti ad un territorio che non può sfruttare al meglio, per il proprio sviluppo futuro, le caratteristiche di cui gode. E ciò significa una involuzione non da poco sul fronte della crescita, così come ci eravamo imposti. Così si rischia di ingessare tutto. Ed è ovvio che non possiamo permettercelo".

Ecco perché il presidente Cascone non ha dubbi. "Se necessario - prosegue - capeggeremo, assieme al sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, il fronte dei contestatori. Non è possibile che non solo si assuma una decisione senza concertarla con il territorio, ma addirittura ci si faccia beffe dello stesso quando si annuncia che l'adozione è stata decisa dopo ampio confronto con i soggetti portatori di interessi specifici nell'ambito dell'area iblea. Ma quan-

do è mai avvenuta questa concertazione? Di cosa stiamo parlando?". C'è però chi, sul fronte politico, come il deputato nazionale del Pdl, Fabio Granata, ritiene che l'area iblea, non aderendo a certe politiche di rifiuto tout-court di invasività territoriale, come le trivellazioni e gli insediamenti eolici, stia commettendo grossi errori di valutazione e che, per questo, vada biasimata in maniera forte. "Farebbe bene l'on. Granata - prosegue Cascone - che non è certo espressione di questo territorio, ad occuparsi con attenzione delle cose di casa sua. Mi risulta, infatti, che l'area territoriale che lo ha espresso, politicamente parlando, faccia i conti con problematiche ben più consistenti delle nostre per quanto concerne l'installazione di insediamenti eolici o la presenza di realtà riguardanti le trivellazioni. E che fa l'on. Granata? Va a guardare la pagliuzza negli occhi degli altri e non si accorge del trave presente nei propri? No, credo che l'on. Granata sia proprio l'ultimo titolato a parlare. I problemi, in provincia di Ragusa, ce li risolviamo senza contestatori esterni che, forse, non conoscono appieno la complessità socio-produttiva del nostro territorio".

**GIORGIO LUZZO**

# Ferragosto ibleo in chiaroscuro

Grande festa lungo il litorale, ma non sono mancati gli incidenti e c'è chi ha abusato delle bevande alcoliche

Altro che ordinanze sindacali. Nella notte tra il 14 e il 15 agosto ben 12 persone sono state trasportate al Pronto soccorso dell'ospedale Civile di Ragusa perché completamente ubriache. È questo, probabilmente, il dato più da mettere in evidenza nel bilancio del Ferragosto, anche perché sembra essere decisamente allarmante rispetto ad un modo di far festa davvero poco salutare. Delle 12 persone, 8 sono state dimesse poco dopo le punture con medicinali disintossicanti mentre 4 sono state ricoverate per una cura più prolungata. Il dato preoccupante riguarda anche l'età di coloro che sono finiti ubriachi al pronto soccorso. Tra loro, infatti, perfino un undicenne e un quattordicenne. "È un dato allarmante, non era mai successo fino ad oggi di avere un numero così elevato di persone ubriache arrivate al pronto soccorso - spiega il primario Salvatore Pino -. Alcuni sono stati dimessi subito. Per altri si sono resi necessari brevi ricoveri".

Per il resto, il Ferragosto è trascorso in assoluta serenità se non per il grave incidente che si è verificato lungo la strada Marina di Ragusa-Ragusa, poco dopo l'alba del 15 agosto. Un incidente autonomo nel quale è rimasto coinvolto un giovane, A. S., nato a Vittoria ma residente a Ragusa, ricoverato adesso in rianimazione per un grave trauma toracico. Il conducente dell'auto ha sbattuto contro un muro, perdendo il controllo dell'auto, una Polo Station Wagon, che si è ribaltata. Sul posto i Vigili del fuoco e per i rilievi anche i Vigili urbani di Ragusa e la Polizia provinciale.

Per garantire massima serenità e sicurezza, sono stati attivati vari dispositivi di controllo con servizi interforze che hanno visto impegnati, per il "Ferragosto sicuro", i componenti della Polizia, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, delle varie Polizie municipali, della Polizia provinciale, della Polstrada. Già disponibile il bilancio da parte dei Carabinieri che hanno proceduto a vari controlli e a due denunce. Infatti, su precise disposizioni del comandante provinciale, tenente colonnello Nicodemo Macrì nel fine settimana ferragostano sono stati intensificati dai carabinieri della Compagnia di Ragusa i servizi di prevenzione nel territorio della giurisdizione, con particolare riferimento al litorale e nelle vicinanze dei locali notturni, dove sono state utilizzate pattuglie munite di etilometro. Nel corso del servizio, che ha visto impegnati una cinquantina di militari, sono stati controllati 182 automezzi e identificate 256 persone, elevate 46 contravvenzioni al codice della strada, decurtati 135 punti patente per infrazioni varie, ritirate sei carte di circolazione e 4 patenti. Inoltre è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza G.B., comisano di 39 anni, poiché alla guida della sua auto veniva sottoposto ad alcoltest e trovato con un tasso alcolemico oltre la norma. È stato altresì denunciato S.S., 37enne di Monterosso Almo, poiché fermato alla guida di un ciclomotore di

provenienza furtiva.

A partire dalla serata di domenica, alla luce dell'intensificazione del traffico veicolare in occasione del rientro dei vacanzieri, è stato predisposto un piano straordinario di intensificazione dei servizi preventivi finalizzato a garantire la sicurezza stradale, scongiurando tutti quei comportamenti, quali sorpassi vietati, superamento dei limiti di velocità, utilizzo del telefonino durante la guida, che sono spesso causa dei molti sinistri stradali, anche mortali, che trasformano le nostre strade in tristi scenari ed eventi luttuosi. Mentre si registrano lamenti per la pulizia delle spiagge, soprattutto nel tratto compreso tra il lido della Polizia e il circolo velico, a Caucana, in una nota il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, traccia un "bilancio positivo per il ferragosto 2010" anche grazie alle attività di controllo del territorio operate dalla Polizia Municipale.

**MICHELE BARBAGALLO**

Le forze dell'ordine hanno vigilato sulle migliaia di auto in marcia nello scorso fine settimana verso le località di villeggiatura e del litorale

## Esodo macchiato da un grave incidente

Ragazzo di 19 anni sbanda e finisce fuori strada dopo aver assunto alcol e droghe: è in prognosi riservata

### Alessandro Bonglomo

È stato caratterizzato da un grave incidente il week end di ferragosto. Si è verificato nelle prime ore di domenica, in contrada Poggio del Sole, lungo la Ragusa-Marina di Ragusa. Un ragazzo di 19 anni si trova da due giorni ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale «Civile», in prognosi riservata, in seguito alla ferite riportate in un incidente autonomo. Il ragazzo, del quale la Polizia provinciale ha preferito non rendere note le iniziali, ha perso il controllo della sua auto, invadendo la corsia opposta e schiantandosi contro un muretto a secco. Dopo l'urto, la sua Volkswagen Golf si è ribaltata. Il giovane è stato trasportato, con un'ambulanza del 118, al pronto soccorso, dove i medici gli hanno subito prestato le prime cure. Le analisi cui è stato sottoposto, hanno rintracciato nel sangue valori di sostanze alcoliche e di stupefacenti superiori al limite consentito dalla legge. La Polizia provinciale, che ha eseguito i rilievi dell'incidente, ha posto la vettura sotto sequestro e avviato le procedure per giungere alla denuncia per guida in stato di ebbrezza e sotto l'uso di sostanze stupefacenti del giovane. Trattandosi di un neo patentato, incorrerà nei rigori previsti dal nuovo codice della strada.

L'incidente verificatosi sulla Ragusa-Marina è stato l'unico del grande esodo di ferragosto che ha portato decine di migliaia di villeggianti dalle città verso le località balneari della

costa. La Polizia stradale, i Carabinieri, la Guardia di finanza, la Polizia provinciale e le polizie municipali sono ricorse a tutte le unità disponibili per garantire a tutti di trascorrere in serenità il giorno più atteso dell'estate.

I Carabinieri della Compagnia di Ragusa hanno messo sulle strade una cinquantina di militari. Nel complesso sono stati controllati 182 automezzi e identificate 256 persone, elevate 46 contravvenzioni al codice della strada, decurtati 135 punti patente, ritirate sei carte di circolazione e quattro patenti. Un comisano di 39 anni, B. G. le sue iniziali, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. Nei controlli è incappato anche un uomo di 37 anni di Monterosso Almo, S. S. le sue iniziali, fermato alla guida di un ciclomotore di provenienza furtiva. È stato denunciato per ricetta-

zione. La Polizia municipale ha concentrato le sue attenzioni su Marina di Ragusa, scongiurando anche quest'anno il fenomeno dei falò e degli accampamenti di tende in spiaggia. Al termine del fine settimana, il sindaco Nello Dipasquale ha rivolto i suoi ringraziamenti a tutti gli uomini che si sono prodigati nel fine settimana di ferragosto. «Mi ritengo molto soddisfatto - ha dichiarato il sindaco - per il servizio prestato in maniera egregia dagli agenti della Polizia municipale, collaborati dalle associazioni di volontariato che hanno affiancato i nostri uomini in materia di ausilio alla sicurezza e vigilanza ambientale. Ringrazio a questo proposito l'assessore alla Michele Tasca e il comandante del corpo Rosario Spata, collaborato dal vice comandante Rosalba Criscione, per la delicata attività di coordinamento dei diversi servizi che sono stati garantiti. In questa stagione estiva - ha aggiunto

Dipasquale - si è lavorato e si continua a operare anche per garantire sia la sicurezza e l'ordine pubblico sia il rispetto delle ordinanze in materia di inquinamento acustico e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche».

La Polizia municipale e l'ufficio tecnico del comune sono intervenuti anche sabato sera a Ibla, dove alcuni giovani avevano forzato il portone della chiesa di Santa Maria del Gesù.

Il comandante della Polizia provinciale, Raffaele Falconieri, ha invece dirottato alcune pattuglie nelle zone rurali dove, nei giorni di ferragosto, i bracconieri anticipano l'apertura della caccia. In questo fine settimana non si sono uditi spari e ciò vuol dire che l'attività di prevenzione ha avuto l'efficacia sperata, convincendo i bracconieri ad attendere con il fucile nell'armadietto la regolare apertura della stagione venatoria. \*

## **SPETTACOLI PROVINCIA**

### **Nicosia (Pd) lancia dure accuse**

g.l.) "L'Amministrazione provinciale di Ragusa, senza alcuna programmazione, senza avere promosso alcun cartellone estivo, impiega le scarse risorse rimaste in bilancio (dopo la dilapidazione invernale di quelle poste in bilancio con una miriade di iniziative di profilo non eccelso) in modo assurdo, discriminando alcuni territori". A sostenerlo il consigliere provinciale del Pd, Fabio Nicosia. Il quale aggiunge: "I soldi verranno spesi a Modica, Ragusa e in qualche altro centro, su indicazione degli onorevoli che comandano la "baracca" e muovono le fila dei consiglieri-dipendenti. Nessuna reale promozione, nessuna collaborazione con i Comuni impegnati a offrire momenti di intrattenimento per vivacizzare le località, in un periodo in cui vengono visitati da tantissimi turisti. Ad esempio, Vittoria, che ha investito per organizzare un calendario di prestigio e che sta riscuotendo grandi successi, non riceverà alcun aiuto dalla Provincia. Questa linea politica che si sta profilando e che analizzeremo con un attento esame delle prossime deliberazioni di Giunta è al limite della legalità, ma sicuramente è mortificante per i consiglieri e gli assessori del centrodestra vittoriese che subiscono le angherie dei consiglieri dell'asse Ragusa-Modica. Colandonio, Minardi, Ignazio Nicosia, l'on. Incardona, cosa pensano di tale atteggiamento, a loro sta bene che la propria città sia dimenticata nonostante essi stessi siano stati eletti per rappresentare soprattutto la propria città?".

**ATTACCO DI NICOSIA.** La replica del presidente

## Spettacoli per l'estate «Provincia faziosa»

●●● "L'Amministrazione provinciale, senza alcuna programmazione, senza avere promosso alcun cartellone estivo, impiega le scarse risorse rimaste in bilancio in modo assurdo, discriminando alcuni territori. I soldi verranno spesi a Modica, Ragusa e in qualche altro centro, su indicazione degli onorevoli che comandano la "baracca" e muovono le fila dei consiglieri-dipendenti". E' l'affondo del capogruppo del Pd alla Provincia, Fabio Nicosia, che denuncia il comportamento degli amministratori: nessuna reale promozione, nessuna collaborazione con i Comuni impegnati a offrire momenti di intrattenimento per vivacizzare le località. "Ad esempio - dice Nicosia - Vittoria che ha investito per organizzare un calendario di prestigio e che sta riscuotendo grandi successi non riceverà alcun aiuto dalla Provincia. Per Nico-

sia questa linea politica è al limite della legalità, ma sicuramente è mortificante per i consiglieri e gli assessori del centrodestra vittoriese che subiscono le angherie dei consiglieri dell'asse Ragusa-Modica. "L'approssimazione degli amministratori provinciale mostra la sua evidenza nel concerto annunciato per oggi a Modica, con il vincitore del festival di Sanremo Valerio Scanu: non si conosce nemmeno il luogo esatto dello svolgimento, nè è stato affisso un solo manifesto. Circa 30000 euro verranno spesi in questo modo". Il presidente della Provincia spegne le polemiche sul nascere. "La discriminazione può essere temporanea. Abbiamo cercato di attenzionare il versante vittoriese con altre manifestazioni e cercheremo di colmarle con i prossimi interventi. La Provincia guarderà sempre a tutti i comuni". (GN)

**PROTESTA DI LEGAMBIENTE.** La manifestazione si terrà sino a mercoledì



**KAMARINA**  
PRESIDIO  
A DIFESA  
DELLA COSTA

●●● È iniziato ieri il presidio di protesta e sensibilizzazione del territorio Kamarinese organizzato dal circolo Legambiente Valle dell'Ippari di Vittoria. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, ma soprattutto le istituzioni come Regione siciliana, provincia di Ragusa e Comune di Vittoria ad

un intervento immediato per evitare l'ulteriore erosione della costa. La manifestazione durerà sino a mercoledì. Sono previste passeggiate-trekking guidate, proiezioni di cortometraggi e anche l'installazione di manufatti artistici, "le offerte d'arte per Kamarina", da realizzare con materiali della zona. (\*GM\*)



**I PREMIATI DE «I RAGUSANI NEL MONDO»**

# La comunità iblea del Paraguay

**Era il mese di ottobre del 1898. Dopo un mese di lunga traversata oceanica arrivavano ad Asuncion 200 emigranti siciliani, molti iblei**

Era il mese di ottobre del 1898. Dopo un mese di lunga traversata oceanica, fra disagi e difficoltà d'ogni genere, arrivavano per le vie fluviali al porto di Asuncion oltre duecento emigranti siciliani, in buona parte provenienti dall'aerea iblea. Inseguivano il sogno del facile successo nelle dorate terre americane, alimentato per l'occasione dall'Avv. Giuseppe Paterno Distefano, sedicente uomo d'affari catanese di origine vittorinese, che, forte di un accordo con le Autorità paraguaiane del tempo, prometteva la gratuita concessione di enormi terre di terreno, nell'ambito di un progetto che mirava alla fondazione di una colonia agricola. Ad essa aderirono decine di famiglie iblee, dotate di sufficienti ri-

sorse finanziarie e di operosità artigianale ed agricola. Ad una prima spedizione ne seguì una seconda nel 1899.

I nuovi coloni presero possesso delle nuove terre, estese per svariati ettari, invero dislocate a distanza di centinaia di chilometri dalla capitale Asuncion e diverse da quelle originariamente promesse dal patron del progetto di colonizzazione. Le terre in cui si insediarono furono bonificate e rese fertili in poco tempo, ma, per effetto della lontananza dai mercati di sbocco e commercializzazione dei prodotti agricoli, ben presto la colonia agricola chiuse, con parecchi coloni che abbandonarono i luoghi assegnati per trasferirsi nella capitale, dove divennero affermati coltivatori di col-

ture orticole, commercianti, imprenditori e costruttori. Ai primi flussi migratori della fine dell'ottocento ne sono seguiti altri, fino alla metà del secolo XX, con diverse storie di successo che hanno lasciato lunga traccia nella recente storia del Paraguay. Vale la pena di ricordare il caso di Hector La Cognata, di origine comisana, attuale Ministro degli Esteri del Paraguay. Molte nuove famiglie si sono formate fra emigrati della prima generazione e successive, perpetuando in tal modo i cognomi iblei di un tempo fino ai nostri giorni. Tumino, Occhipinti, Lissandrello, Barresi, Di Natale, Rivela, Lictra, Spatuzza, sono cognomi attualmente molto diffusi, anche se nei vari decenni, con il sovrapporsi delle varie generazioni, si è affievolito il legame con le tradizioni, gli usi, i costumi della terra dei loro avi, fino a scomparire del tutto. E le istituzioni pubbliche e private della Provincia di Ragusa si sono dimenticate di loro e della presenza di una costola ragusana in quelle lontane terre sudamericane, fino ad ignorarla

completamente per molti decenni.

Oggi un terzo della popolazione paraguayana è di origine italiana, con un buon 30% di siciliani. Di questi la maggior parte è costituita da iblei, con presenze che la pongono ai primi posti nel mondo per consistenza numerica. Si deve alle recenti indagini di vari studiosi, fra cui in particolare il prof. Marcello Sajia, la scoperta delle origini della comunità siciliana in Paraguay, con particolare riferimento a quella iblea. Una delegazione dell'Associazione Ragusani nel Mondo, con il patrocinio dell'Assessorato Regionale al Lavoro, ha fatto visita nell'aprile del 2010 alle nostre lontane comunità, riannodando il filo dei rapporti da tempo troncato. Si suole sovente affermare che un popolo che non riscopre il proprio passato mai si connette con il presente o si proietta verso il futuro. Una massima che ben si può trarre dalla straordinaria scoperta in Paraguay, che ha messo fine ad un secolare torto di distacco da quelle lontane e dimenticate comunità iblee.

## In piazza Monumento concerto di Valerio Scanu

●●● È stato montato ieri, dagli operai della Multiservizi, in piazza Monumento il palco che questa sera ospiterà la tappa modicana del tour di Valerio Scanu, "In tutti i luoghi". Il concerto, gratuito e offerto dalla Provincia Regionale di Ragusa, inizierà alle 21.30. Di fatto si tratta dell'evento di punta dell'estate modicana, l'unico che sarà, presumibilmente, in grado di riempire il centro storico, grazie ai numerosi fans del cantante, soprattutto tra i giovani e i giovanissimi.

E giovanissimo, lo è, del resto, lo stesso Valerio Scanu,

appena ventenne e già finalista di "Amici" di Maria De Filippi e soprattutto vincitore dell'ultima edizione del Festival di Sanremo. Sul palcoscenico modicano proporrà successi del suo album "Per tutte le volte che", titolo omonimo a quello della canzone che gli ha consentito la vittoria a Sanremo, inciso con Emi. Dallo stesso album è tratto il suo ultimo singolo, "Indissolubile".

Per il concerto di stasera sarà interdetto il traffico e la sosta in Corso Umberto e nelle zone limitrofe a partire dalle 18 e fino alle 2 di domani. (COB) **CO.B.**

## **IBLA IN FESTA**

---

**Oggi alle 21,30  
il concerto  
«Tutti Frutti»**

**●●● "Ibla in Festa" continua oggi, alle 21,30 in piazza Odierna con il concerto "Tutti Frutti". Questo spettacolo è il quarto dei 10 previsti dalla manifestazione organizzata dal Comitato per Ibla-Associazione Imprenditori, presieduta da Giuseppe Occhipinti, dal Comune e dal vice presidente della Provincia Mommo Carpentieri. (\*GGA\*)**

## **PROVINCIA**

---

### **Concorso dirigente Prove scritte: le nuove date**

**●●● Fissate ancora una volta le prove scritte per il concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di Dirigente Capo Settore Tecnico a tempo indeterminato. Le prove erano state rinviate perché si era dimesso un componente la commissione. Adesso sono state previste per il 30 settembre alle 10 e per il primo ottobre allo stesso orario. (\*GN\*)**

.....  
**INFORMAGIOVANI**  
.....

**Per questo mese  
aperture  
solo di mattina**

**●●● Per tutto il mese di agosto lo sportello Urp-Informagiovani della Provincia non effettuerà le aperture pomeridiane né quelle del sabato mattina, rispettando il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13,00. All'Informagiovani le persone interessate possono trovare tutti i bandi di concorso nazionali. (\*GN\*)**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**COMISO.** Il parlamentare regionale del Pd difende le scelte fatte per la realizzazione dello scalo

## Aeroporto, l'ex sindaco Digiacomo: «Una logica antimeridionalista»

«Comiso non è nato come aeroporto regionale, la volontà di tutti era di far nascere uno scalo che avesse anche voli internazionali».

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● Il difficile guazzabuglio dell'aeroporto di Comiso. L'ex sindaco e attuale parlamentare regionale del Pd, Giuseppe Digiacomo, continua la sua battaglia. Che l'aeroporto di Comiso debba diventare ed essere classificato come "regionale", proprio non gli va giù. "Non era così all'inizio. Comiso non è nato come aeroporto regionale, la volontà di tutti, quando si cominciò a parlare dell'aeroporto, era di far nascere uno scalo che avesse anche voli internazionali. Il progetto prevede anche i valichi predisposti per i paesi che fanno parte del trattato di Schengen, si era parlato di un aeroporto che "facesse" sistema con Catania, che avesse una pista adeguata anche ad ospitare voli commerciali. Perché ora questa volontà di declassarlo ad "aeroporto regionale", quasi con un intento punitivo, una voglia di "farcela pagare" e di penalizzare un territorio?"

Digiacomo ripercorre velocemente alcune tappe. Lo ha fatto anche nel libro dato alle stampe un anno fa "Come abbiamo fatto a fare" l'aeroporto di Comiso", scritto a quattro mani con l'amico

co e consulente Gianni Scapellato. "Alla fine degli anni '90, a determinare la scelta di far nascere l'aeroporto, fu la volontà di "risarcire" un territorio, Comiso, che, dapprima con la base Nato, poi, con l'accoglienza dei profughi kosovari, aveva dato un grande contributo alla causa nazionale. Mi rendo conto che, dieci anni dopo, questa logica, questa volontà, si è persa. Oggi prevale a livello nazionale, ma purtroppo anche con l'acquiescenza delle istituzioni locali, la voglia di penalizzare l'aeroporto, di non farlo decollare così come era stato previsto in passato. Perché Comiso deve essere aeroporto regionale? E se sarà così, dove va a finire il cosiddetto "sistema" con Catania? Se Fontanarossa chiude per le eruzioni dell'Etna, gli aerei

non potranno atterrare a Comiso?».

Poi un'aggiunta ed un riferimento alle dichiarazioni recenti di Vito Riggio: "Nell'accordo di Programma Quadro stipulato dalla regione, dai ministeri interessati, da Enac ed Enav nel 2001 e nella direttiva Enac era previsto che Comiso fosse stazione appaltante dello scalo. L'Enac è stata parte attiva nella realizzazione, ha partecipato a tutte le conferenze di servizio. Ha nominato il professore Tesoriere come componente della commissione di gara per la progettazione. Non è affatto vero che l'Avvocatura dello Stato equiparò Comiso come aeroporto comunale, ad un aeroporto privato. E' vero esattamente il contrario. L'Avvocatura ha sostenuto che un ente territoriale, qual è un comune, è equiparabile ad un ente dello Stato. Quindi nessuna penalizzazione o differenziazione giuridica per Comiso che nasce come aeroporto affidato ad un comune. Un comune che ha ottenuto risultati importanti: abbiamo trovato i soldi per realizzare l'aeroporto, abbiamo trovato la società di gestione (ed alla gara hanno partecipato due società di gestione che hanno "rilanciato" con offerte di 13 e 17 milioni di euro). L'aeroporto è pronto, ma ora ci vogliono penalizzare. Prevale una logica anti-meridionalista contro la quale ci batteremo strenuamente". (F.C.)

### Mobilizzazione per eliminare gli ostacoli all'apertura

●●● "Il nervo sensibile della questione aeroporto è: chi pagherà i servizi dello scalo. Alfano è in difficoltà e se la prende con tutti. Forse ha capito che il governo nazionale non intende accollarsi gli oneri dei servizi aeroportuali. Tremonti è un osso duro!" Parole dell'ex sindaco Pasquale Puglisi che propone "di mettere da parte gli interessi dei partiti e mobilitare tutti per far capire al Governo centrale e a quello regionale che la popolazione iblea, quando fu deciso di installare 110 missili nucleari o di ospitare 5.000 Cossovari, accettò sulla propria pelle i rischi per salvaguardare gli interessi dell'intera Nazione. Oggi, l'aiuto dello Stato e della Regione è un atto dovuto". Posizione condivisa dal segretario provinciale dell'UGL, Aldo Caruso: "La voce unanime di tutte le categorie sociali del territorio può far sì che si smuovano gli apparati burocratici che ostacolano l'apertura del Magliocco". E sulla nomina del nuovo presidente di Soaco, il coordinatore regionale del Pri, Gino Calvo, afferma che "il nuovo presidente dovrà essere una figura espressione del territorio, meglio se di Comiso". (F.C.)

**SOACO. «Per la presidenza meglio un imprenditore»**

"Una figura di alto profilo, preferibilmente un imprenditore non politico. E che sia qualcuno, poi, che abbia grande attenzione per lo sviluppo turistico del nostro territorio". Il coordinatore regionale del Partito Repubblicano Italiano, Gino Calvo, si inserisce nel dibattito per l'individuazione del nuovo presidente della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. Secondo Calvo, è indispensabile che la nuova figura al vertice della società possa rispondere a tutti questi requisiti. Assieme ad un altro di fondamentale importanza. Quale? "Sarebbe determinante - aggiunge - che potesse trattarsi di una figura espressione del nostro territorio, meglio ancora se di Comiso, uno, dunque, che conosca bene la realtà di cui si andrà ad occupare oltre a fare il possibile per assicurare la piena funzionalità dello scalo aeroportuale che diventerà il valore aggiunto soprattutto per quanto concerne lo sviluppo turistico di casa nostra. Non possono esserci eccezioni di sorta rispetto a queste coordinate se vogliamo che l'aeroporto funzioni e funzioni in un certo modo. Noi, come Pri, forniremo il nostro pieno sostegno ad una ipotesi del genere".



## **CONSORZIO UNIVERSITARIO**

### **«Attivare laboratorio biomedico»**

m.b.) Cresce l'attenzione del Consorzio Universitario sul funzionale utilizzo del laboratorio Cires 2 Bioform, ubicato presso il consorzio Asi e punto di forza delle potenzialità di ricerca della struttura universitaria ragusana. Nel corso della propria ultima riunione, il cda del Consorzio Universitario, ha deliberato di avviare immediati contatti formali con i vertici dell'Asp, al fine di consentire al laboratorio, di concerto con le strutture sanitarie locali e con l'Università di Catania, di essere al servizio del territorio. La modernità e la componente innovativa del laboratorio ne fa infatti una presenza utile rispetto a diverse esigenze di ricerca (dalla sanità all'agroalimentare, dal chimico alle biotecnologie ed alle nanotecnologie) ed appare quindi indispensabile dare contenuto funzionale al laboratorio fin dal prossimo autunno. Di rilancio della struttura, alla luce della grande peculiarità che ha, si è parlato anche di recente, nei mesi scorsi, quando si è intrapreso il percorso di nascita del quarto polo universitario pubblico. E per il laboratorio si è pensato ad un intervento che potesse, con la collaborazione di tutti gli attori in campo, andare a sviluppare una nuova positiva fase.

ELEZIONE ALL'ASI

## Autosospensione di Gurrieri è dibattito all'interno del Pd

Si apre il dibattito interno nel Pd dopo l'autosospensione dell'on. Sebastiano Gurrieri, a seguito della vicenda Asi, e dopo le dichiarazioni, a commento, del segretario provinciale Salvatore Zago. A parlare è la professoressa Maria Cascone,

nella sua qualità di dirigente del Pd. "Nella dichiarazione dell'on. Zago, relativa all'autosospensione dell'on. Gurrieri, Zago invita ad un maggiore impegno. Ma se la fase congressuale non si è ancora chiusa - ricorda la Cascone - non dipende assolutamente anche dal mancato contributo dell'on. Gurrieri, che, a detta di Zago, "co-

nosce i motivi e farebbe bene a contribuire, assieme a tutti, a cominciare da me, a superarli già nell'immediata ripresa dell'attività politica".

Nulla è più lontano dalla verità dei fatti, in quanto l'on. Zago dimentica che le rappresentanze per l'area di riferimento da lui chiamata in causa sono state confermate nei particolari già ai

primi di luglio scorso, ricevendo in risposta una riserva da parte di Zago per ufficializzare la data di insediamento proposta per i primi di agosto". La Cascone ricorda che se "ci sono problemi che ritardano ancora l'insediamento dei dirigenti provinciali essi stanno verosimilmente nell'area di riferimento di Zago, cioè l'area Mattarella, dove persistono notevoli problemi per conciliare le richieste delle varie anime. L'on. Zago avrebbe fatto molto meglio, invece, a rispondere al grave interrogativo posto dall'on. Gurrieri sull'intesa per la presidenza Asi tra Pd, Pdl-Sicilia e Mpa, benedetta dall'on. Nino Minardo. Dia risposta su questo. Quando, poi, l'on. Zago afferma che "è paradossale addossare le responsabilità al Pd, il quale certamente non dispone di "pacchetti" di voti ma può solamente contare su liberi convincimenti", egli non solo cerca di sviare il significato dell'iniziativa dell'on. Gurrieri, come se contestasse soprattutto il risultato anziché il metodo, ma cerca di "coprire" anche le "difficoltà di convincimento" che avranno incontrato il presidente uscente, l'on. Ammatuna e il sen. Battaglia nel persuadere della bontà della scelta, oltre quelli dell'innaturale alleanza del consenso fino a 27, almeno due dei 12 astenuti dei rappresentanti delle categorie. Che si faccia chiarezza".

M. S.

# Forestali, è caos

## Mobilitazione per gli impegni non rispettati

Stato di agitazione e mobilitazione dei lavoratori forestali. A proclamarlo le segreterie provinciali di Ragusa di Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil. I sindacati fanno riferimento agli incontri tra i segretari regionali delle suddette sigle sindacali, con l'assessore regionale al Territorio e ambiente e il dirigente generale al Dipartimento regionale foreste da un lato in ordine alle problematiche relative alle unità dell'Antincendio e con l'assessore regionale alle Risorse agricole e alimentari e i vertici dell'Azienda regionale foreste, per quanto riguarda i lavoratori della manutenzione ordinaria. "Permangono ancora incertezze notevoli - scrivono i sindacati - sugli avviamenti dei lavoratori, sulla permanenza in servizio dei lavoratori in forza, proprio nel mese di agosto, sui pagamenti delle mensilità

maturate, sugli arretrati contrattuali. Ma non solo. Si registra il mancato rispetto dell'accordo del 14 maggio 2009 (effettiva possibilità del completamento delle giornate previste nell'accordo, legge di riordino del settore, arretrati contrattuali, rinnovo del Cirl, ecc.)". Ecco perché i sindacati proclamano lo stato di agitazione e di mobilitazione della categoria; ribadiscono la richiesta di una piena applicazione dell'accordo del 14 maggio senza alcun minima discriminazione tra i lavoratori forestali. Gli stessi insistono quindi nel richiedere tempi più celeri e sicuri per quanto riguarda tutti gli avviamenti dei lavoratori; di non procedere ad alcun licenziamento e avanzano la necessità dell'immediata reimmissione in servizio di chi è stato già licenziato.

**G.L.**

# «Degrado lungo il litorale»

«Per Ferragosto nessun controllo e la spiaggia era una grande pattumiera»

E' scontro aperto fra il Comitato Pro Casuzze-Villaggio Azzurro-Caucana e Villaggio Pescazze e il sindaco di Santa Croce, Lucio Schembari. In una nota il Comitato, attraverso il portavoce, Gianluca Salonia, denuncia come la mattina del 15 agosto la spiaggia di Casuzze si sia presentata a villeggianti e turisti letteralmente coperta di spazzatura, in diversi tratti. "Un Ferragosto dunque all'insegna della sporcizia" scrivono i componenti del Comitato che puntano innanzitutto il dito contro la mancanza di civiltà e di educazione da parte di molti dei ragazzi che hanno festeggiato la notte del 14 in spiaggia e che hanno praticamente usato il litorale come una grande pattumiera. "Ci chiediamo però - aggiungono - se ci siano stati i controlli per impedire questo scempio e soprattutto come mai non si è provveduto immediatamente, già dalla mattina del 15, a bonificare la spiaggia. Evidentemente c'è qualcosa che non va. Continuiamo a ribadire che se c'è un servizio che non funziona è quello della pulizia delle strade delle borgate. Inoltre non si possono lasciare interi tratti di spiaggia, per tutta la giornata di ferragosto, in uno stato che definire vergognoso è poco".

Nella nota il Comitato ricorda come, invece, l'11 agosto scorso era stato chiesto al Sindaco e all'Assessore Provinciale all'Ambiente di rimuovere le alghe presenti nella spiaggia di Casuzze ed il pietrisco dal Villaggio Azzurro e da Caucana. "Diamo atto al sindaco - aggiungono ancora - di avere dato immediatamente riscontro alla nostra richiesta di liberare Casuzze dalle alghe e per questo lo ringraziamo. Per la rimozione del pietrisco, invece, dobbiamo registrare un intervento parziale che ha riguardato solo alcuni tratti di costa. Ma ciò

non cancella la nota dolente legata al ferragosto". A replicare il sindaco di Santa Croce Camarina, Lucio Schembari: "Il 15 mattina abbiamo subito inviato le prime squadre di operai a pulire, ma è ovvio che ancora sulla spiaggia erano presenti molte persone e molte tende, per cui non abbiamo potuto usare mezzi meccanici. Quando nel pomeriggio la spiaggia si è liberata gli operai avevano già concluso il turno. Già ieri mattina, però le ruspe si sono messe immediatamente in moto e proprio nella spiaggia di Casuzze. Di sicuro mi stupisce la tempestività della segnalazione. Non c'è spiaggia al mondo che il 15 agosto mattina si presenti perfettamente pulita. Non possiamo certo usare i mezzi meccanici mentre i nostri

litorali sono ancora affollati di gente. Piuttosto immagino che, al solito, qualcuno abbia ben pensato di iniziare la sua personale campagna elettorale ragusana utilizzando i villeggianti di Casuzze e lasciando loro intendere di essere interessato ed attento a territori che in realtà non gli competono".

**NADIA D'AMATO**

## **Brutta sorpresa la mattina di ferragosto a Casuzze e Caucana**

# L'armata dell'immondizia colpisce ancora Arenili abbandonati in uno stato pietoso

**Gianni Papa**

Per fortuna, ormai da anni il popolo della notte di ferragosto, grazie alle ordinanze e l'opera di controllo delle forze dell'ordine, non lascia più ai "normali" frequentatori della spiaggia di Caucana tra il lido Selene e il lido della Polizia l'eredità delle micidiali buche piene di tizzoni solo in parte spenti. In compenso, il vecchio attentato all'incolumità è stato sostituito da un nuovo regalo della "armata immondizia": almeno in quanto a fastidio arrecato, all'altezza del precedente.

Lo spettacolo offerto ai mat-

tinieri del Ferragosto 2010 poteva, infatti, essere inserito in un documentario sulle offese fatte all'ambiente della maleducazione e la totale carenza di senso civico. Senza interruzioni fino al bagnasciuga, era un trionfo di bottiglie di plastica abbandonate, bottiglie di birra in vetro a testa in giù nella sabbia, carte e contenitori sporchi in quantità industriale, unti e maleodoranti avanzi di cibo di ogni genere, "strani" residui, bicchieri di plastica e altre delizie: un più che esauriente campionario di quanto la nostra civiltà produce per sporcare, ammorbare e rendere non fruibile un territorio.

Sia chiaro, nulla contro i giovani di quella particolare notte, un esercito di dimensioni evidenziate dal mare di tende ancora in spiaggia a mattina inoltrata. Invece tanto contro la loro scelta di stupido e sprezzante menefreghismo verso un bene comune. L'invasione dell'arenile è un momento di giovane e gioiosa condivisione che meriterebbe di essere vissuto con lo spirito di chi vuol divertirsi in compagnia: diversissimo da chi confonde (o finge di farlo) il divertimento col creare inquinamento.

Il comitato Pro Casuzze-Villaggio Azzurro-Caucana-Pe-

scazze ha già segnalato al comune di Santa Croce Camerina quello che il portavoce Gianluca Salonia non ha esitato a definire «stato vergognoso del litorale». Il comitato ribadisce la necessità di potenziare i servizi nella borgate, partendo proprio dalla pulizia che rappresenta davvero uno dei limiti più evidenti.

Ci auguriamo il pronto intervento del Comune, da estendere alla zona dietro l'albergo, la piazzetta di via Lampedusa. Termine esagerato per un rettangolo di terraccio più un quadrato di cemento, sul quale posteggiano abusivamente moto e auto (in quella via spesso anche in pericoloso controsenso). Basta poco: dei paletti per impedirla ai mezzi, una panchina per ribadirne la destinazione. Chi ci abita ne ha diritto, e ne guadagnerebbe anche l'immagine dell'intera zona. ◀

**AGRICOLTURA.** Dopo le assicurazioni dell'assessore Bufardecì si attende un nuovo provvedimento

## Vigneti colpiti dalla peronospora C'è uno spiraglio per gli indennizzi

Marcello Di Grandi

●●● Peronospora della vite. Si apre uno spiraglio per le aziende ragusane che sono state escluse dagli indennizzi. Si attende la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale di un nuovo provvedimento che dovrebbe includere i cinque comuni vitati della provincia (Ragusa, Chiamonte, Acate, Vittoria e Comiso) e che si riaprono i termini per la presentazione delle istanze, da parte delle aziende effettivamente danneggiate, all'Ispettorato provinciale all'agricoltura di Ragusa. "Ritengo vada apprezzata - dice il presidente di Confagricoltura Ragusa, Sandro Gambuzza - la pronta disponibilità dell'assessore Titti Bufardecì ad affrontare la questione". All'incontro, oltre a Gambuzza e a Bufardecì, hanno partecipato il presidente re-

gionale di Confagricoltura, Gerardo Diana, Rosaria Barresi, dirigente per gli interventi strutturali rivolti all'agricoltura, e Vincenzo Cusumano, responsabile dell'area danni dell'assessorato. Dopo aver fatto presente tutte le perplessità in merito alla contraddittorietà dei provvedimenti adottati, che hanno portato alla esclusione dell'inte-

ra superficie vitata del Ragusano, e dopo aver ribadito il clima di forte delusione e preoccupazione da parte delle aziende danneggiate dalla peronospora in provincia di Ragusa, la dirigente Barresi, con l'apporto del capo area Cusumano, è entrata nel merito dei provvedimenti mettendo in risalto il dato aggregato provinciale di raccolta

uve Agea del 2007". Tale dato aggregato di raccolta uve, che era già noto peraltro agli uffici il 25 giugno 2010, non tiene conto di eventuali aumenti di superfici e non può essere, da solo, utile ad escludere le aziende singolarmente e caso per caso considerate e che hanno subito un calo effettivo di produzione.

(\*MGG\*)

**ISPICA.** Riconoscimenti a cittadini illustri conferiti alla memoria di Nuccio Sebastiano Mauceri e Giuseppe Moltisanti

## Il Premio Ulisse assegnato a Giuseppe Melfi

**ISPICA**

●●● Quest'anno il Premio Ulisse 2010, dedicato a cittadini illustri, è stato assegnato al docente universitario e illustre ricercatore in Svizzera, Giuseppe Melfi. Ma la giuria ha voluto ricordare, alla memoria, due altri ispicesi illustri: Nuccio Sebastiano Mauceri e il mitico "Comandante" Giuseppe Moltisanti. Mauceri è stato un missionario laico che negli anni Novanta organizzò centinaia di viaggi missionari in Africa e soprattutto nella vecchia Jugoslavia. Giuseppe Moltisanti per decenni tenne vivo a Ispica lo sport giovanile in generale e il calcio in particolare, meritandosi il titolo spontaneo di Comandante da parte di generazioni di giovani che lo seguivano con orgoglio e passione.

Nuccio Mauceri aveva la vocazione innata del Missionario. Anch'egli fu un trascinatore di tante giovani generazioni che condusse, quali generosi volontari, a Valona in aiuto e sostegno di quelle popolazioni ed in altre parti desolate e povere del terzo mondo. Nuccio Mauceri non accettava che la crisi economica gravissima di quegli anni facesse soffrire soprattutto i più piccini. Con la moglie Michela Diggiorgio, raccolse a Ispica, attraverso generose mobilitazioni, ton-

nellate di medicinali, di alimenti, di vestiari, che raggiunsero periodicamente quei villaggi ancora abbandonati dalla civiltà. La sua generosità gli fece accogliere nella sua casa di campagna tanti bisognosi e giovani alla ricerca di pace, di bene e della gioia di vivere. Gli Scout, grazie a Nuccio, a Ispica erano di casa. Mauceri era riuscito, come del resto il Comandante Moltisanti, a trascinare nel volontariato le giovani generazioni. Oggi si sente il bisogno della presenza a Ispica di un leader e missionario ed altruista. Il sindaco, Piero Rustico, ha affermato che l'edizione del Premio Ulisse 2010 ha dato la possibilità agli Ispicesi di riscoprire, "dopo anni, i loro figli illustri che hanno dato non soltanto lustro alla Città", ma anche collaborazione preziosa e produttiva. (SP)

**SALVATORE PUGLISI**

ISPICA

## In 20.000 al concerto della Mannoia

ISPICA. L'inedita cornice per un concerto di via Duca degli Abruzzi è stata letteralmente invasa da oltre 20mila persone, provenienti da ogni parte della Sicilia, per assistere al concerto della cantante Fiorella Mannoia. A centinaia le persone poi che si sono sistemate sugli incroci con le altre arterie per avere quanto meno la possibilità di ascoltare dal vivo la cantante. Già un'ora prima dell'inizio del concerto a migliaia hanno cominciato ad invadere l'arteria. Tutto è filato via senza incidenti e senza eccessivi disagi, grazie alla presenza massiccia delle Forze dell'ordine (carabinieri, polizia, Polizia municipale) e dei volontari della Protezione civile. Oltre ad avere interpretato i suoi più famosi successi, la Mannoia ha reinterpretato compiendo un eccellente eser-

cizio di ricerca musicale ambiziosa e variegata, celebri brani di artisti contemporanei e del passato, contenuti nel suo ultimo album di cover «Ho imparato a sognare». Bis per i successi di Paolo Conte e Francesco De Gregori, oltre alle sue grandi hit «Quello che le donne non dicono» e «Il cielo d'Irlanda», proposta come ultimo brano in un finale «coinvolgente ed emozionante».

La brava cantante prima della chiusura ha ringraziato il sindaco Piero Rustico e l'assessore allo Spettacolo, Serafino Arena, per averla invitata esprimendo riconoscenza alla città ed al numeroso pubblico per averle riservato un'accoglienza tanto calorosa. Per il sindaco Piero Rustico il concerto «è stato un evento davvero eccezionale che abbiamo voluto offrire alla città

nel culmine della stagione estiva. Bravissima e di grande talento Fiorella Mannoia, che ha incantato i presenti in un concerto davvero ricco di emozioni». Negli ambienti comunali si respira giustificata soddisfazione «per il perfetto andamento della macchina organizzativa dell'evento». Il volto dell'assessore Serafino Arena più delle parole esprime la soddisfazione del successo della manifestazione, il suo impegno è stato continuo pur di regalare alla sua città «l'evento che conta». Una nota particolare di ringraziamento da parte del sindaco è stata rivolta alla Polizia municipale e al suo comandante Giorgio Basile, impegnata a tutto campo per evitare disagi a cittadini e visitatori.

**GIUSEPPE FLORIDIA**



## Gran galà dell'opera e dell'operetta

**Pozzallo.** A Villa Tedeschi coinvolgente spettacolo del bravo tenore Edoardo Guarnera

POZZALLO. Villa Tedeschi. Altro grandissimo evento culturale. Favoloso e coinvolgente lo spettacolo del tenore Edoardo Guarnera: "Gran Galà dell'Opera e dell'Operetta". Simpatico, padrone della scena, accattivante. I più bravi sono persone disponibili, leali, aperte. Guarnera ha dimostrato di essere grande artista e uomo eccezionale. Dal palco ha salutato una coppia di amici, prossimi sposi, ai quali ha dedicato l'Ave Maria, estendendo gli auguri anche al pubblico presente. Ha poi salutato un suo amico romano col quale gioca a tennis, in vacanza a Pozzallo assieme alla moglie, e chiamato sul palco il collega Massimiliano Drappello, che, "fuori sacco", tra la graditissima sorpresa dei presenti, ha impreziosito la

parte finale dello spettacolo con la sua non prevista e straordinaria partecipazione. Grande, grandissima partner di Edoardo Guarnera il soprano Piera Grifasi. Voce potente e sublime. Cast di livello con Fabio Dulzetto, Maria Diglio, Dario Conti. Scene di Salvo Manciagli. Disegno luci Massimo Di Stefano. Datore luci David Garaffo. Fonico Carmelo Marino. Coreografie di Maria Diglio. Macchinista Franco Sardo. Guarnera ha incantato i presenti. Due ore dopo il pubblico in piedi ha prontamente accolto l'invito di cantare assieme a lui alcuni ritornelli delle più belle canzoni italiane. Un finale esaltante. Edoardo Guarnera, fascino mediterraneo, "sono siciliano a metà" - ha detto - perché mia madre, e di questo

me ne vanto, è di Alcamo", è nato a Roma. Proveniente da una nota famiglia di musicisti ha intrapreso da giovane lo studio della musica e del canto, imponendosi subito all'attenzione della critica. La sua voce, potente e particolare, coinvolge, emoziona, affascina. Movimenti ricercati ed eleganti, domina la scena come solo i grandi attori sanno fare. Da ricordare le sue partecipazioni cinematografiche come cantante ed attore in film con le regie di Michelangelo Antonioni, Franco Busati e Philippe Noiret. Per il palinsesto notturno "Rai Notte" di Gabriele La Porta, è stato ospite fisso della trasmissione Stone d'amore condotta da Stefania Quattrone.

**MICHELE GIARDINA**

## **CHIARAMONTE GULFI**

# **Festa del villaggio tra balli e sapori numerose presenze**

**CHIARAMONTE GULFI.** Un autentico successo si è riscontrato per la nona edizione della sagra dei sapori tradizionali, organizzata dall'associazione Villaggio Gulfi, svoltasi nei giorni scorsi, al villaggio omonimo in territorio comunale di Chiaramonte Gulfi, inserito nel contesto delle manifestazioni estive del Comune. Quest'appuntamento annuale è oramai seguito da un sempre più nutrito gruppo di persone che, nel periodo delle ferie estive, va alla ricerca di un binomio capace di coniugare divertimento e sana cucina tradizionale e trova risposta nei prodotti offerti (pane di casa, vino locale, caponata di olive, melanzane, peperoni, salsiccia, spiedini), cotti al fuoco della carbonella dai membri dell'associazione stessa e conditi con l'ormai famosissimo olio Dop di Chiaramonte, di rilevanza e prestigio nazionale. "Ripercorriamo oramai da anni - spiega Emanuele Bellassai, presidente dell'associazione Villaggio Gulfi - questo percorso di valorizzazione del territorio chiaramontano attraverso la promozione dei prodotti tipici ad esso collegati e notiamo con grande soddisfazione che i prodotti che offriamo sono enormemente apprezzati dai nostri degustatori e ciò è anche testimoniato dal fatto che abbiamo registrato il 25% di vendita in più rispetto allo scorso anno". Insomma, i tanti visitatori hanno apprezzato parecchio la qualità della proposta. "E' per noi motivo di grande orgoglio - continua Bellassai - ricevere gratificazioni sia per la squisitezza del cibo, sia per l'organizzazione intera, se si considera che ogni anno approntiamo quasi 400 posti a sedere per far cenare comodi i nostri ospiti; inoltre, quest'anno, abbiamo registrato un notevole incremento di persone provenienti da fuori provincia (Lecco, Modena, Padova, Venezia, Torino, Roma in aggiunta a una famiglia russa e una inglese) che, trovandosi in vacanza nel territorio ibleo, hanno scelto di venire a Chiaramonte per degustare i nostri prodotti". Una scelta riuscita quella proposta dall'Amministrazione comunale di Chiaramonte, in testa il sindaco Giuseppe Nicastro. "Infine - conclude Bellassai - in collaborazione con l'assessorato al Turismo, retto da Antonella Occhipinti, abbiamo abbinato alla sagra la possibilità di visita dei musei chiaramontani".

**G.L.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**POLITICA.** Il colloquio nel pomeriggio di Ferragosto. Il Pdl Sicilia: «Non ci sono motivi per dar vita a un nuovo esecutivo»

## Telefonata tra Miccichè e Lombardo Si allontana il rimpasto di governo

**Miccichè ha ribadito la sua contrarietà a un esecutivo quater. Lombardo ha preso atto dell'ostracismo del mentore del Pdl Sicilia e si è preso un'ulteriore pausa di riflessione.**

**Filippo Pace**  
PALERMO

Una telefonata tra Miccichè e Lombardo allunga la vita del «governo ter» e allontana il rimpasto in giunta: già rimandato a settembre, potrebbe addirittura essere bocciato, oppure limitarsi a due - tre avvicendamenti nella compagine assessoriale. Nel tardo pomeriggio di Ferragosto il governatore e il sottosegretario alla Presidenza del consiglio dopo alcune settimane di gelo hanno avuto un contatto telefonico. Miccichè ha ribadito la sua contrarietà ad un esecutivo quater. Dall'altro lato della cornetta, Lombardo ha preso atto dell'ostracismo del mentore del Pdl Sicilia e si è preso un'ulteriore pausa di riflessione. D'altra parte lo stesso governatore nei giorni scorsi aveva annunciato che il rimpasto

sarebbe andato in scena non prima di settembre. Ed ora il muro innalzato da Miccichè, fin qui suo alleato di ferro, ha ancor di più convinto Lombardo a non forzare i tempi. Franco Mineo, deputato regionale del Pdl Sicilia, ribadisce: «La giunta in carica sta ben lavorando. Come sostenuto da Miccichè, quindi, non vediamo alcun motivo per dare vita ad un esecutivo quater».

Nessuno lo dice ufficialmente, tuttavia anche il diradarsi delle nubi giudiziarie che sembravano gravare sul governatore sta avendo un ruolo: Lombardo, infatti, ne esce rinforzato e, quindi, da questo punto di vista non avrebbe più la necessità di aprire ad altri partiti per puntellare la maggioranza che lo sostiene. Una chiave di lettura, comunque, smentita da Giovanni Pistorio, senatore Mpa: «Lombardo non ha mai condizionato la sua azione politica alle voci su un presunto procedimento giudiziario a suo carico, come invece altri hanno fatto. La sua volontà di modificare la giunta nasce esclusivamente dall'esi-

genza di dare maggiore impulso all'azione riformatrice del governo. Certamente su queste basi anche Miccichè si troverà concorde. Io penso che un eventuale rimpasto sarà significativo e con un respiro di legislatura».

Interviene pure Francesco Musotto, capogruppo Mpa all'Ars: «Lombardo sta riflettendo sull'opportunità di dare luce ad un esecutivo quater anche alla luce dei nuovi scenari nazionali». (FIPA\*)

## TERREMOTO NELLE EOLIE

ISTITUITO UN TAVOLO DI CRISI. LA PROTEZIONE CIVILE AVVIA LE VERIFICHE; CHIUSE LE ZONE A RISCHIO CROLLI

# Scossa scuote le isole: frane e panico

► L'epicentro è stato registrato in mare a 6 chilometri dalla costa. Il sisma di magnitudo 4,5 della scala Richter

Secondo l'istituto di vulcanologia, il terremoto è stato avvertito su tutta la costa, da Palermo fino a Catania. Molti i turisti sotto choc per la nube causata dal crollo del costone.

**Bartolino Leone**  
LIPARI

●●● Una vacanza indimenticabile. Terribile. Alle 14.55, con migliaia di turisti in spiaggia e in mare, la terra ha tremato. Tutte le Eolie hanno tremato. Alcuni massi si sono staccati dai litorali di Valle Muria, Praia Vinci, a Lipari e lungo i faraglioni nel canale tra Lipari. Il crollo ha fatto alzare un grande polverone, visibile a centinaia di metri di distanza. La gente si è riversata in mare, fuggendo impaurita. Insomma, scene di vero e proprio panico quelle successive alla scossa di terremoto che ha colpito ieri le Eolie. Il sisma ha fatto registrare una magnitudo di 4,5. L'epicentro della scossa è stato registrato in mare a 12 chilometri di profondità e a sei chilometri dall'isola di Lipari.

Nelle spiagge c'è stato un fuggi-fuggi generale. Per alcune ore

si è temuto il peggio. Decine di persone sono scappate dalla spiaggia di Valle Muria, sotto choc e in preda a crisi di panico per il polverone alzato dal crollo di massi. Alcuni sono stati costretti a fare ricorso alla guardia medica, tanto che in un primo momento si era sparsa la voce di persone rimaste ferite a causa dei crolli.

La paura è stata tanta, sia tra i bagnanti sia tra i diportisti: a Gesso, lungo la bellissima e chilometrica spiaggia delle sabbie nere, o dietro l'isola, in prossimità della Grotta del Cavallo. Due elicotteri del 118, uno proveniente da Messina, l'altro da Palermo, e due ambulanze sono arrivate a Valle Muria, la zona di Lipari interessata da frane. I mezzi sono stati allertati dalla Guardia Costiera proprio per paura che potessero esserci dei feriti. Il sindaco dell'isola Mario Bruno ha istituito un'Unità di Crisi che è stata guidata dal presidente del Senato, Renato Schifani, in vacanza alle Eolie e sfiorato con la sua barca da alcuni massi crollati. Il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, si è messo in contatto con il sindaco di Lipari e sa-

rà in zona già questa mattina. Da Roma, è partito per le Eolie un team di funzionari. Sul luogo si è recata subito anche Stefania Prestigiacomo, ministro dell'Ambiente, che ha preso parte al tavolo di crisi assieme al prefetto di Messina Francesco Alecci.

In serata la situazione si era

tranquillizzata, ma la paura è stata comunque tanta. Il terremoto è stato avvertito molto chiaramente dalla popolazione lungo la costa della Sicilia da Palermo fino a Catania, come un sisma confrontabile al quarto grado della tradizionale scala Mercalli. Lo sostiene l'istituto nazionale

di Geofisica e vulcanologia, secondo il quale in poco più di quattro ore dalla scossa sono stati circa 640 (al ritmo di 150 l'ora) i questionari inviati alla pagina web «hai sentito il terremoto?» dell'istituto.

A Lipari, intanto, la Protezione civile regionale ha verificato che «non ci sono danni rilevanti e non risultano feriti, ma solo un grande allarme». È stato accertato il crollo di un costone in contrada Valle Muria, nell'isola di Lipari e danni a una casa di campagna di una zona periferica. «La scossa sismica - afferma il dirigente generale del dipartimento di Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco - ha generato grande allarme e paura tra abitanti e turisti del luogo. Stiamo monitorando l'intero arcipelago e inibiremo le zone balneari più a rischio di eventuali frane». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, è in costante contatto con il sindaco Mariano Bruno.

Nessun ferito grave alla fine, tanto che i liparoti hanno invocato il patrono: «Anche stavolta San Bartolomeo ha fatto il miracolo».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

La pausa estiva non ferma il lavoro sui decreti che daranno autonomia fiscale agli enti

# Il federalismo non va in vacanza

## Alle province andrà una quota delle accise e del bollo auto

DI FRANCESCO CERISANO

**D**opo i comuni sarà la volta delle province e delle regioni. Chiusa la partita sul fisco comunale (con l'approvazione del decreto che porterà nelle tasche dei sindaci il gettito dei tributi immobiliari, la cedolare secca sugli affitti e dal 2014 una nuova imposta che colpirà il possesso e il trasferimento delle abitazioni, ma non tasserà la prima casa) **Calderoli e Bossi** sembrano non avere alcuna voglia di andare in vacanza e già pensano ad aggiungere gli ultimi tasselli del federalismo fiscale. I decreti sull'autonomia impositiva di province e regioni arriveranno come promesso a settembre, ma l'impressione è che i due ministri abbiano deciso di spingere sull'acceleratore.

Forse anche per mettere al riparo i provvedimenti dalle turbolenze che agitano la maggioranza dopo la secessione dei parlamentari fedeli a Gianfranco Fini. Fatto sta che parlando a Ponte di Legno durante il tradizionale comizio ferragostano, il leader della Lega **Umberto Bossi**, ha chiaramente detto che in settimana si vedrà con Tremonti per iniziare a esaminare i due decreti.

La partita da giocare a settembre si annuncia più semplice per le province, meno per le regioni.

La legge delega sul federalismo fiscale dice chiaramente

**Così i bilanci delle provinciali nel 2008**

REGIONE	CATEGORIA 2 <sup>a</sup> - TASSE	ADDITIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE	CATEGORIA 3 <sup>a</sup> - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE
	030	035	040	045	050
ABRUZZO	649.682	604.282	45.400	113.011	90.325.586
BASILICATA	28.327	1.000	27.827	1.000	41.646.121
CALABRIA	1.127.569	531.145	586.424	1.037.046	142.745.228
CAMPANIA	1.506.100	1.303.354	202.746	44.849.998	433.778.482
EMILIA-ROMAGNA	695.218	383.011	222.207	0	408.629.720
LAZIO	4.895.297	718.210	4.177.087	500.000	522.923.291
LIGURIA	2.008	0	2.008	347.940	158.467.898
LOMBARDIA	726.548	690.961	35.588	3.226.839	868.042.783
MARCHE	434.262	423.071	11.191	2.478.861	160.092.097
MOLISE	312.602	0	312.602	1.500	23.438.946
PIEMONTE	3.612.881	1.158.556	2.454.225	6.146.539	402.067.362
PUGLIA	1.302.678	1.274.182	28.496	6.913.721	299.516.850
TOSCANA	2.517.556	2.317.462	200.094	2.063.594	370.009.882
UMBRIA	217.346	217.286	60	455.087	91.286.502
VENETO	87.337	77.946	9.391	213.597	414.808.783
<b>TOTALE 15 R.S.O.</b>	<b>18.026.912</b>	<b>9.700.588</b>	<b>8.325.346</b>	<b>68.338.812</b>	<b>4.428.794.330</b>
SARDEGNA	643.620	386.556	256.964	884.376	116.662.800
SICILIA	1.475.679	1.396.864	79.815	1.161.231	309.871.958
<b>TOTALE ISOLE</b>	<b>2.119.299</b>	<b>1.782.520</b>	<b>336.779</b>	<b>2.045.607</b>	<b>417.334.758</b>
<b>TOTALE R.S.O. + ISOLE</b>	<b>20.145.211</b>	<b>11.483.066</b>	<b>8.662.125</b>	<b>70.384.419</b>	<b>4.846.119.088</b>
FRULLI-VENEZIA GIULIA	145.657	142.372	3.285	3.549.469	54.900.867
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0
<b>TOTALE R.S.S. ESCLUSE ISOLE</b>	<b>145.657</b>	<b>142.372</b>	<b>3.285</b>	<b>3.549.469</b>	<b>54.900.867</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>20.290.868</b>	<b>11.625.438</b>	<b>8.665.410</b>	<b>73.933.888</b>	<b>4.901.019.955</b>

Fonte: elaborazione dell'Ufficio del governo sul federalismo

che alle province dovranno essere devoluti tutti i tributi che riguardano il trasporto su gomma. Oltre all'imposta di trascrizione (circa 1,2 miliardi di euro di gettito l'anno) e a quella sull'Irc auto, potrebbe

presto affluire nei bilanci provinciali anche una quota delle accise sulla benzina. In pratica uno dei tributi più ricchi e generosi verso le casse dello stato, di cui l'erario si preverrebbe in parte per finanziare gli enti intermedi.

L'unica incognita riguarda ancora il bollo auto. Giulio Tremonti, in un'ottica di unificazione di tutti i tributi che gravano sull'automobile, non nasconde l'idea di trasferirne una quota dalle regioni alle province. Ma si tratta di un'operazione rischiosa perché per vederla realizzata bisognerà prima vincere le resistenze dei governatori: con cui i rapporti sono ancora tesi dopo il varo della manovra.

Il bollo auto alle province, infatti, rischierebbe di aprire un ulteriore fronte di conflittualità, proprio in concomitanza del varo del decreto sui costi standard sanitari che dirà alle regioni quanto possono spendere al massimo per erogare le diverse prestazioni, in modo che siano sempre garantiti i livelli essenziali di

assistenza.

Con l'abbandono del criterio della spesa storica (che fino ad oggi ha dato di più a chi più ha speso, contribuendo a creare i buchi nei conti della sanità regionale) i governatori riceveranno dallo stato (attraverso il fondo

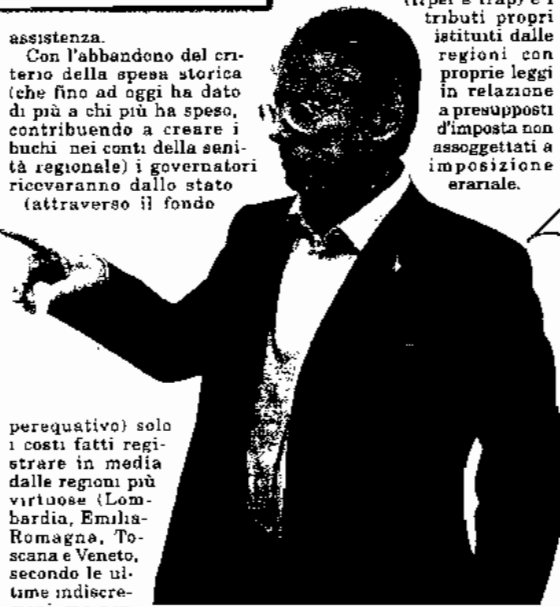
alla fine possa aggiungersi anche una quinta regione, ndr). Che costituiranno il benchmark a cui tutte le altre si dovranno adeguare.

Chi vorrà spendere di più dovrà provvedere con risorse proprie. Il che significa alzare le tasse ed esporsi così al giudizio dei cittadini. Per le altre funzioni fondamentali (istruzione, assistenza e trasporto pubblico locale) il cammino si annuncia invece più lungo. Tali e tante sono le variabili da tenere in considerazione sul territorio nazionale.

Il caposaldo della fiscalità regionale sarà l'Iva. Attraverso la compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto, che colpendo i consumi andrà a gonfiare i bilanci delle regioni più ricche, i governatori finanzieranno le spese derivanti dall'esercizio delle funzioni di competenza esclusiva e concorrente, oltre a quelle di competenza esclusiva statale di cui le regioni gestiscono le funzioni amministrative. Alla compartecipazione Iva si affiancheranno i tributi propri derivati, istituiti e regolati da leggi statali, ma il cui gettito è attribuito alle regioni (per esempio l'Irap), le addizionali ai tributi erariali

(Irap) e i tributi propri istituiti dalle regioni con proprie leggi in relazione a presupposti d'imposta non assoggettati a imposizione erariale.

perequativo) solo i costi fatti registrare in media dalle regioni più virtuose (Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Veneto, secondo le ultime indiscrezioni, ma non è escluso che



Umberto Bossi

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



## Centrodestra Lo scontro

# «Se io tradisco la Costituzione allora mi si metta sotto accusa»

*L'ira di Napolitano dopo l'attacco pdl. I finiani: allarmante. Bossi: non gli si va contro*

ROMA — «Se fosse davvero convinto che sto tradendo la Costituzione, sarebbe doveroso che agisse per la mia messa in stato d'accusa». Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano reagisce con una dura nota al vicepresidente del gruppo Pdl alla Camera Maurizio Bianconi, che in un'intervista al *Giornale* lo aveva accusato: «Finge di rispettare la Costituzione, ma la tradisce». La nota del Quirinale definisce «gravi e avventate» non solo le sue dichiarazioni, che sono «gratuite insinuazioni e indebite pressioni», ma anche «le altre interpretazioni arbitrarie e i processi alle intenzioni». Riferimento esplicito alle parole di chi nel Pdl contesta «manovre» di palazzo per arrivare a «ribaltoni» e dunque «al tradimento degli elettori e della Costituzione». Un contrattacco a tutto campo, quello del Quirinale, che spacca i partiti: il Pdl parla di reazione «esagerata» e ribadisce il no a governi transitori, i finiani e l'opposizione compatta difendono il capo dello Stato.

Bianconi si dice «amareggiato» ma conferma «al cento per cento» il contenuto delle sue dichiarazioni, anche se non i termini «giornalistici». Bianconi tendeva a negare la possibilità che, in caso di crisi, il Quirinale possa decidere di sondare il Parlamento per verificare l'esistenza di una maggioranza alternativa che consenta la prosecuzione della legislatura.

Sulla questione interviene il leader della Lega Umberto Bossi, che su Sky Tg24 invita a «non esacerbare lo scontro: noi abbiamo bisogno di fare le riforme e di avere un presidente della Repubblica che non sia contro di noi. Napolitano deve sempre mantenere gli equilibri e quando abbiamo avuto bisogno è sempre stato disponibile. Se devo dire la mia, non è una persona che sta bene dove sta. Ma

non per questo bisogna andargli contro, sono abbastanza contento del capo dello Stato».

Se Giorgio Stracquadanio definisce «esagerata» la reazione del capo dello Stato, Altero Matteoli ricorda che «la nostra è una Repubblica parlamentare in cui il Parlamento è espressione del voto popolare. E il voto popolare ha dato la maggioranza al centrodestra. Quindi, se la maggioranza voluta dagli elettori viene meno perché qualcuno se ne distac-

ca, allora c'è solo il ritorno alle urne, e non altri governi».

Tra «le interpretazioni arbitrarie» nel mirino del capo dello Stato c'è anche quella di Maurizio Gasparri che, poco prima della nota del Colle, aveva avvertito: «Se viene meno la maggioranza che ha vinto le elezioni, Napolitano non può decidere una congiura di Palazzo: sarebbe un attentato alla Costituzione». Parole «gravi», secondo il capo della segreteria del Pd Filippo Penati: «Si lasci in pace il capo dello Stato».

Si chiama fuori invece il ministro Angelino Alfano che, con il collega leghista Roberto Maroni, aveva avvertito: «Esecutivi tecnici violerebbero l'articolo 1 della Carta, secondo il quale la sovranità

appartiene al popolo». Fonti vicine al ministro spiegano ora che il Guardasigilli si riferiva ai «giochi» dell'opposizione, non al Quirinale.

Contro Bianconi e gli altri esponenti del Pdl si schierano molti finiani. Per la Fondazione FareFuturo, Bianconi è «un golpista da operetta». Per Italo Bocchino gli attacchi sono «un segnale negativo e allarmante di una deriva muscolare che tende ad aggredire le istituzioni poste a garanzia della Costituzione e della stessa democrazia italiana». Adolfo Urso reputa «incomprensibile l'escalation di attacchi alle più alte cariche dello Stato: prima a Fini e poi al presidente Napolitano, molto amato dagli italiani ed estremamente rispettoso del suo

ruolo e della Costituzione». Per il pd Michele Ventura, «il livello di cialtroneria ha superato il livello di guardia dopo le parole miserabili di Bianconi». Attacchi «miserabili, che devono finire», avverte Anna Finocchiaro. Lapidario l'idv Luigi De Magistris: «Il Pdl conferma di avere un Dna pericoloso per la tenuta democratica». Critico anche il segretario udc Lorenzo Cesa: «La correttezza del capo dello Stato è fuori discussione, come tutte le persone ragionevoli riconoscono ampiamente. Ci auguriamo che il presidente del Consiglio, che ha giurato sulla Costituzione, faccia tacere le voci irresponsabili che si levano dal suo partito».

**Alessandro Trocino**

• RIPRODUZIONE RISERVATA

# La sfida di Napolitano al Pdl “Traditore? Usino l'impeachment”

*L'altolà dopo gli attacchi e il pressing di Alfano e Maroni*

UMBERTO ROSSO

ROMA — La misura è colma per Giorgio Napolitano. Che, nel duro braccio di ferro con il Pdl, arriva perfino ad evocare il fantasma dell'impeachment. «Mi accusano addirittura di tradire la Costituzione? E allora aprano le procedure per mettere in stato di accusa il presidente della Repubblica». L'ira del Quirinale dunque raggiunge il punto più alto, tanto da “sfidare” i suoi avversari pescando dalla Costituzione, ed è la prima volta, l'arma più pesante e drammatica: l'articolo 90, che riguarda i casi di attentato alla Costituzione e di alto tradimento a carico del presidente della Repubblica. Nel mirino del capo dello Stato c'è il vicepresidente dei deputati del Pdl, Maurizio Bianconi, che in un'intervista al *Giornale* spara a zero, accusando Napolitano di violare la Carta se dovesse dare il via libera ad un governo di transizione. «Si è abbandonato ad affermazioni avventate e gravi — replica con una nota ufficiale il Quirinale — sostenendo che il presidente “sta tradendo” la Costituzione». Obietta a muso duro Napolitano: siccome è «una materia regolata dalla stessa carta (di cui l'onorevole Bianconi è di certo attento conoscitore)», se il numero due dei deputati pdl fosse convinto del-

**La presidenza ha voluto rispondere con durezza ad un attacco che giudica autorizzato**

le sue ragioni «avrebbe il dovere di assumere iniziative ai sensi dell'articolo 90 e relative norme di attuazione».

Ma la durissima risposta va letta “erga omnes”, il messaggio ha destinatari più importanti: è un nuovo e ultimativo stop al pressing di Berlusconi e della sua maggioranza per strappare al capo dello Stato un patto preventivo, quel «o il mio governo o le urne» continuamente agitato. Napolitano nella sua nota denuncia infatti «indebite pressioni» e «gratuite insinuazioni» a proposito delle sue possibili scelte in caso di crisi. E condanna le tante «interpretazioni arbitrarie» delle posizioni del presidente della Repubblica, e «i conseguenti processi alle intenzioni». Un gioco rischioso a metterne in discussione le prerogative che non si è fermato nemmeno a Ferragosto. Giornate che Napolitano ha trascorso ad esaminare le risposte al suo appello a ricucire lo strappo ma i segnali riscontrati presentano il segno negativo. Sul Colle non passano inosservate le ultime sortite del ministro Alfano e del ministro Maroni, che avviano: se il Quirinale autorizza un ribaltone sconfessa l'articolo 1 della Costituzione, che affida alla sovranità popolare la scelta del governo (riletto però in salsa berlusconiana). E si

sommano agli avvertimenti di Gasparri, che chiede a Napolitano di tenersi lontano dalle manovre di Palazzo. Sul Colle intanto, in segno di solidarietà, arrivano le chiamate di Gianfranco Fini, che poi darà indicazioni ai suoi per lanciare una controffensiva a sostegno del capo dello Stato. Infine, ecco l'affondo targato Bianconi. Un assedio che Napolitano decide di rompere. Contro il vicepresidente dei deputati pdl ma soprattutto contro quelle «gratuite insinuazioni» e «indebite pressioni» che da settimane ormai vengono esercitate nei con-

fronti del Quirinale. Napolitano ribadisce ancora: non c'è una crisi formale in atto, e dunque non può esservi nessuna scelta da parte mia, ma nel caso le procedure restano quelle previste dalla Costituzione. Bianconi, il deputato sul quale si sono abbattuti i fulmini del Colle, si dichiara stupito e amareggiato ma conferma tutto, «mi sembra una reazione spropositata, si vede che ho colto nel segno». Aggiunge: «Non sono un deficiente e non ho parlato di impeachment però se Napolitano dà un incarico per un altro governo tradisce il mandato po-

polare affidato a Berlusconi».

Però il centrodestra sembra sorpreso e spiazzato dalla durissima sortita del capo dello Stato, che non si aspettava. Parole tanto dure da avere pochi precedenti, nelle esternazioni del capo dello Stato, ma cui Napolitano si è sentito obbligato dall'intemperata di Bianconi. Impossibile lasciar passare impunemente — viene spiegato — un attacco non solo alla persona ma alla figura stessa del capo dello Stato, accusato nientemeno di voler tradire la Carta costituzionale di cui è garante. Non gli sarà scappata la frizione, al vicecapo dei deputati pdl? Alla versione “incidente” al Colle credono poco. Perché, intanto, riveste comunque un ruolo non secondario, nel gruppo e in commissione parlamentare. Ma soprattutto perché l'intervista fa parte di un'escalation che, se non pianificata nei dettagli, di certo appare autorizzata. Tanto che — notano al Colle — le frenate, tiepide, sono scattate da parte dei leader del Pdl soltanto dopo la sfuriata di Napolitano.

LA REPUBBLICA/INFORMAZIONE

# Il premier rassicura con il mediatore Letta «Ma no a giochetti»

*Berlusconi ai suoi si dice «stupito» dal Quirinale  
E annuncia: pronto il programma in quattro punti*

ROMA — Come al solito ci ha pensato Gianni Letta — che già aveva parlato con lui sabato scorso — a riallacciare i rapporti con il capo dello Stato, chiamandolo per rassicurarlo che quelle di Maurizio Bianconi non sono parole che possano rappresentare la linea del Pdl, che nessuno pensa che lui possa «tradire» il suo mandato. Ma al di là del lavoro diplomatico della colomba per eccellenza tra i consiglieri del premier, che avrebbe portato a un certo rasserenamento degli animi, Silvio Berlusconi resta preoccupato, come lo è dal primo momento in cui si è aperta la guerra fratricida nel Pdl.

È vero infatti che finora il capo dello Stato — come dicono i fedelissimi del Cavaliere — non ha «fatto scherzi», anche se l'uscita di ieri ha lasciato «stupito» il premier. Ma il momento della verità arriva adesso. E allora, se non più di due settimane fa Berlusconi già si lasciava andare a cena con i deputati a considerazioni pesanti — «Al Quirinale c'è un uomo eletto dalla sinistra, non mi sento tranquillo», diceva — si può immaginare cosa pensi adesso, dopo le ripetute uscite del capo dello Stato a rivendicare il proprio ruolo decisionale in caso di crisi.

La paura di Berlusconi infatti è che, dando corpo all'ipotesi di un governo tecnico, il capo dello Stato faccia oggettivamente «da sponda al partito di Fini». Perché indebolisce, fino a spuntarla, l'arma che il Pdl e la Lega stanno brandendo da giorni per riconquistare la gran parte del gruppo di Futuro e Libertà, quella cioè che a settembre o si vota il programma in quattro punti che il Cavaliere ieri sera dalla

Sardegna ha assicurato di aver «già pronto, ci ho lavorato molto» e che verrà presentato al vertice del partito venerdì prossimo, o si va direttamente alle urne. Arma che funzionerebbe — pensa Berlusconi — nel caso in cui i finiani fossero certi che non c'è una terza via diversa dall'accordo o dalle urne, ma che sarebbe appunto ben poco minacciosa se il capo dello Stato facesse capire che un governo tecnico è uno sbocco niente affatto escluso. «Mi chiedo perché — è il dubbio di Berlusconi — i suoi non abbiano ancora mollato Fini...».

Per questo Berlusconi guarda con attenzione ai messaggi lanciati dal Colle: «Sono eccessive tutte queste dichiarazioni da parte di Napolitano — dice un alto esponente del Pdl —. Magari è solo una reazione piccata alle nostre parole, ma il sospetto che dietro le quinte si stia muovendo qualcosa c'è...», anche se Gaetano Quagliariello si mostra sicuro: «Al Senato, una maggioranza alternativa alla nostra

non la troveranno mai», nonostante Berlusconi sia convinto che «Fini a settembre romperà, avete visto che Granata già annuncia un nuovo partito tutto contro di me».

Per questo da Porto Rotondo il premier ieri si è tenuto in stretto contatto con i fedelissimi. Ha sentito più volte Letta, Cicchitto, Quagliariello e Paolo Bonaiuti, e alla fine ha dato mandato ai suoi di muoversi su un doppio binario: usare toni rispettosi verso il capo dello Stato, ma ribadire con assoluta nettezza che «non ci piegheremo a giochi di Palazzo: se sarà crisi, si deve tornare al voto». Parole affidate alle dichiarazioni di Cicchitto e Gasparri, e rafforzate da una nota di Osvaldo Napoli in cui si striglia il finiano Bruggio per aver anche soltanto ipotizzato che contro Napolitano il Pdl abbia in animo di giocare sporco, usando dossier magari prefabbricati: «Sono allusioni di una gravità sconcertante».

**Paola Di Caro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA